



MOZIONE n. 2044 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 25 giugno 2025.

OGGETTO: In merito al riconoscimento della fibromialgia come malattia cronica e invalidante ed al conseguente inserimento nei livelli essenziali di assistenza (LEA).

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- la sindrome fibromialgica (FMS fibromyalgia syndrome) è una malattia neurologica riconosciuta dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) dal 1992, fin dalla cosiddetta Dichiarazione di Copenhagen”, ed è stata inclusa nella decima revisione dell'International statistical classification of diseases and related health problems (ICD-10, codice M79-7);
- la fibromialgia è una sindrome caratterizzata dall'insorgere di numerosi sintomi contemporaneamente presenti e differenti tra loro conseguenti alla disfunzione dei circuiti neurologici preposti all'elaborazione degli impulsi provenienti dalle afferenze del dolore (fibre nocicettive);
- sulla base dei principali criteri diagnostici, la sintomatologia di tale patologia si manifesta con dolore muscolo-scheletrico diffuso e con la presenza di specifiche aree dolorose alla digito-pressione (tender point), con affaticamento costante, mal di testa, vescica iperattiva, dismenorrea, ipersensibilità al freddo “fenomeno di Raynaud”, intorpidimento, scarsa resistenza all'esercizio fisico e una generale sensazione di debolezza e di confusione mentale;
- l'Istituto superiore di sanità (ISS) la descrive come “una malattia cronica caratterizzata da dolore diffuso, rigidità muscolare, disturbi del sonno, stanchezza cronica, e riduzione del tono dell'umore” (Fonte: <https://www.issalute.it/>). Essa, in Italia, ha un'incidenza fra il 2 per cento e il 4 per cento della popolazione e colpisce principalmente le donne in età fertile e lavorativa (Fonte: <https://www.osservatoriomalattie.it/fibromialgia>);
- secondo l'ISS, la fibromialgia può compromettere lo svolgimento delle comuni attività quotidiane, ed avere un impatto negativo sulla maggior parte degli aspetti legati alla qualità della vita, con ripercussioni che coinvolgono anche le capacità lavorative dei soggetti colpiti da tale patologia (Fonte: <https://www.issalute.it/>);
- inoltre molti pazienti fibromialgici presentano sintomi associabili a malattie autoimmuni, come la tiroidite di Hashimoto, il lupus eritematoso sistemico, l'artrite reumatoide e la sindrome di Sjögren;
- la fibromialgia ha un andamento cronico e i sintomi possono persistere anche tutta la vita, ma non sono sempre presenti nella stessa intensità o con lo stesso livello di gravità: ci possono essere riacutizzazioni della sintomatologia più o meno ricorrenti, e ciò spesso rende difficile la diagnosi.

Rilevato che:

- nonostante la fibromialgia sia una condizione grave che richiede, per l'ampio spettro di sintomatologie, un trattamento e un approccio multidisciplinare, essa non è ancora riconosciuta come malattia invalidante;
- inoltre, sebbene siano passati molti anni dall'inserimento da parte dell'OMS della fibromialgia nel manuale di classificazione internazionale delle malattie e benché altre organizzazioni mediche di carattere internazionale la ritengano una malattia cronica, ancora oggi non tutti i paesi europei condividono tale posizione; in Italia, ad esempio, tale patologia non è ancora inclusa negli elenchi ministeriali delle patologie croniche e non è dunque inserita nei livelli essenziali di assistenza (LEA).

Riscontrato che è stata evidenziata un'importante correlazione tra l'infezione da COVID-19 e l'aumento del rischio di sviluppare fibromialgia, mettendo ulteriormente in luce la necessità di fornire una presa in carico adeguata ai pazienti affetti da questa sindrome mediante un approccio personalizzato;

(Fonte: <https://www.sanita24.ilsole24ore.com/art/medicina-e-ricerca/2023-03-09/fibromialgia-2-milioni-pazienti-italia-15percento-post-covid-subito-lea-le-malattie-croniche-164539.php?uuid=AEf4700C>);

Preso atto che il Consiglio regionale ha più volte espresso sensibilità in materia approvando specifici atti di indirizzo, tra cui la mozione 13 aprile 2021, n. 286 (In merito alla Giornata mondiale della fibromialgia) e la mozione 9 marzo 2022, n. 797 (In merito all'inserimento della fibromialgia nei Livelli essenziali di assistenza LEA);

Considerato che:

- nonostante negli ultimi anni diverse regioni abbiano assunto specifiche iniziative in materia, appare sempre più stringente l'esigenza di uniformare il sistema per garantire omogeneità di trattamento a tutte le persone affette dalla fibromialgia;
- la Toscana è stata la prima regione a definire un percorso assistenziale specifico in cui si individuano competenze, riferimenti territoriali e procedure diagnostiche e terapeutiche per i pazienti; in particolare, dopo l'approvazione di un percorso di attività fisica adattata (AFA) per i malati fibromialgici, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2018, n. 491 (Attività Fisica Adattata "AFA": approvazione nuovo protocollo di esercizi per la fibromialgia), si è provveduto, con la deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2019, n. 1311 (Percorso assistenziale regionale per la presa in carico delle persone con sindrome fibromialgica), all'individuazione di un percorso diagnostico terapeutico omogeneo a livello regionale.

Richiamate, in materia, le seguenti deliberazioni:

- deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2022 n. 1537 (D.M 8 luglio 2022. Individuazione dei centri specializzati per la diagnosi, cura della fibromialgia);
- deliberazione della Giunta regionale 28 agosto 2023 n. 1001 (DM 8 luglio 2022 - Riparto del contributo di 5 milioni euro, ex articolo 1, comma 972, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, finalizzato allo studio, alla diagnosi e cura della fibromialgia - Assegnazione risorse).

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 (Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.), che sostituisce integralmente il DPCM 29 novembre 2001, recante "Definizione dei Livelli essenziali di assistenza);

Richiamata altresì la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016), con particolare riferimento all'articolo 1, comma 556, con cui si è prevista, al fine di aggiornare i LEA in modo continuo, sistematico, sulla base di regole chiare e criteri scientificamente validi, l'istituzione della Commissione nazionale per l'aggiornamento dei LEA;

Preso atto che la Camera dei Deputati, nella seduta del 29 febbraio 2024, ha esaminato e approvato all'unanimità sei mozioni sulla sindrome fibromialgica (nn. 1-00241, 1-00242, 1-00243, 1-00251, 1-00252, 1-00254) che, tra gli altri aspetti, impegnano il Governo a riconoscere la sindrome come cronica e invalidante e ad inserirla definitivamente all'interno dei LEA;

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi nei confronti del Governo affinché:

- si proceda celermente, in coerenza con gli indirizzi espressi a livello parlamentare negli atti richiamati in narrativa e tenuto conto delle prerogative della commissione di cui alla l. 208/2015, a riconoscere definitivamente la fibromialgia come malattia cronica e invalidante, aggiornando i livelli essenziali di assistenza e garantendo ai malati affetti da tale patologia l'esenzione della partecipazione alla spesa per le correlate prestazioni sanitarie, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124;
- ad attivarsi, sempre nei confronti del Governo e, in particolare, del Parlamento, per rappresentare la necessità, a partire dalla discussione in corso sul disegno di legge A.S. 946, di adottare una disciplina della sindrome fibromialgica che tenga conto della natura multidimensionale e interdisciplinare della patologia, evitando una limitazione alla sola prospettiva reumatologica;
- si valuti, conseguentemente, la possibilità di introdurre specifiche misure di supporto e flessibilità nel contesto lavorativo per le persone affette da fibromialgia, anche favorendo l'utilizzo dello "smart working";
- ad attivare, per quanto di propria competenza, periodiche campagne di informazione e di sensibilizzazione sulle problematiche relative alla fibromialgia finalizzate, in particolare, a diffondere una maggiore conoscenza dei sintomi della malattia, oltreché dei centri ai quali rivolgersi e delle misure di trattamento alle quali è possibile accedere.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Marco Landi